

Malawi



Regione: Africa Orientale
Superficie: 118.484 km²
Capitale: Lilongwe
Forma di governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Kwacha
PNL pro capite: 800 US\$
Popolazione: 11.937.934
Speranza di vita alla nascita: 43,45



Nel 1962, il governo britannico acconsentì a concedere l'autogoverno al Malawi. Nel 1963, Hastings Kamuzu Banda divenne Primo Ministro, sebbene gli inglesi controllassero ancora il sistema finanziario, la sicurezza, e il sistema giuridico del paese. La nuova Costituzione del maggio 1963 sancì la completa indipendenza del paese e nel 1964 il Malawi divenne membro indipendente del Commonwealth. Nel 1970, Banda fu dichiarato Presidente a vita del MCP, e nel 1971 Presidente a vita del Malawi. L'ala paramilitare dell'MCP contribuì a tenere il paese in uno stato di regime autoritario fino al 1990. Le pressioni da parte della comunità internazionale portarono a un referendum con cui, il 14 giugno del 1993, gli abitanti del Malawi votarono a favore di un regime democratico multipartitico. Le prime elezioni libere si tennero nel maggio del 1994, e portarono alla vittoria dello United Democratic Front (UDF) di Bakili Muluzi. Muluzi fu eletto Presidente e scrisse una nuova Costituzione cancellando i privilegi residui dell'MCP. Fu rieletto anche alle elezioni del 1999. Nelle elezioni del maggio 2004, l'UDF ha formato un "governo di unità nazionale".

Economia e Agricoltura

L'economia del Malawi è principalmente agricola, rappresenta infatti il 38.6% del PIL del paese e fornisce oltre l'80% dell'occupazione e l'80% delle esportazioni. I tre prodotti più esportati sono tabacco, tè e zucchero. Il Presidente del Malawi ha recentemente esortato la popolazione a iniziare altri tipi di coltivazioni, come il cotone, anche a causa della diminuzione del consumo di sigarette in occidente. Il Malawi vanta anche una notevole produzione di mais, tradizionalmente utilizzato per il sostentamento della popolazione locale, ma che viene anche in parte esportato verso le nazioni confinanti. Altre coltivazioni includono fagioli, riso, cassava e arachidi.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

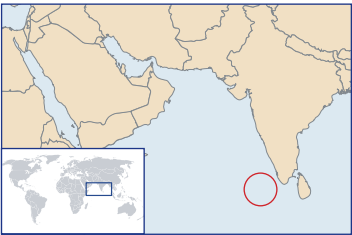
L'ONG italiana "Africa e Romagna" ha intrapreso nel 2008 un interessante progetto nel campo della sicurezza alimentare, in Malawi, in particolare nel Distretto di Lilongwe, volto alla lotta alla denutrizione e le malattie tramite lo sviluppo dell'agricoltura. Con la valorizzazione dell'orticoltura e la produzione di frutta si cerca infatti non solo di aumentare il reddito delle famiglie, ma anche di soddisfare il fabbisogno nutrizionale della popolazione modificando e arricchendo la dieta. Altri progetti in atto nel settore agricolo sono: "Sviluppare una gestione sostenibile e partecipe delle risorse naturali nella zona del fiume di Lilongwe (kmq 1800) per favorire lo sviluppo di 9000 famiglie rurali" finanziato dall'Unione Europea e "Migliorare le condizioni di 750 famiglie vulnerabili a causa dell'HIV/AIDS nel distretto di Kasungu attraverso interventi sostenibili che migliorino la sicurezza alimentare e le entrate domestiche" promosso e finanziato dal PAM.



Maldiva



Regione: Asia Centro-meridionale
Superficie: 298 km²
Capitale: Male
Forma di governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Rufiyaa delle Maldive
GDP per capita: 3,900 US\$
Popolazione: 320.000
Speranza di vita alla nascita: 64.06



Nel XVI secolo le potenze europee iniziarono a minacciare le Maldive. I primi a conquistare l'arcipelago furono i Portoghesi, che vi crearono un insediamento nel 1558. Questi furono però cacciati nel 1573 dai Devehi guidati da Muhammad Thakurufar Al-Azam. Il sultanato rimase poi indipendente fino al 1887, anno in cui esso fu dichiarato protettorato britannico. L'indipendenza dal Regno Unito fu sancita il 26 luglio 1965. Nel 1968, il sultanato divenne una Repubblica presidenziale. Tre anni dopo, il sultanato divenne una Repubblica presidenziale.

Economia e Agricoltura

L'agricoltura risente ovviamente della scarsità di terreno coltivabile; su ogni isola abitata vi sono piccole piantagioni di palme da cocco, papaya e alberi del pane. Il cocco rappresenta la risorsa agricola principale: ne vengono lavorate le fibre e se ne ricava la copra. Il valore di un'isola viene stabilito in base al numero di palme da cocco esistenti, che viene controllato rigorosamente e annualmente dal capo dell'isola. Sulle isole più grandi vi sono piantagioni di verdure e frutta, che risentono però della scarsità d'acqua e dell'elevata alcalinità del terreno. Su alcune isole sono in fase di sperimentazione colture idroponiche.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

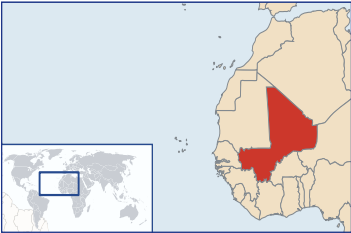
Nelle Maldive sono attualmente in corso tre programmi finanziati dalla FAO nel settore agricolo: "Sviluppo di un approccio partecipativo e integrato all'agricoltura, allo sfruttamento delle foreste e della pesca" nell' Atollo di Gaafu Dhaalu e Isole GAN; "Produzione di olio da cocco e altri prodotti, quali sapone e creme", e "Corsi di formazione per donne nel settore vendita e marketing dell'olio di cocco" nell'isola di Hanimadhoo nell'Atollo di Haa Alifu; "Assistenza nella redazione di leggi e regolamenti nel campo agricolo". A questi si aggiunge un progetto attualmente finanziato dall'UNDP intitolato: "Sviluppo agricolo integrato".



Mali



Regione: Africa Occidentale
Superficie: 1.248.574 km²
Capitale: Bamako
Forma di governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 1,200 US\$
Popolazione: 12.500.000
Speranza di vita alla nascita: 49,94



Il Mali possiede una storia ricca e relativamente conosciuta. Il suo territorio è stato sede di tre grandi imperi: l'Impero del Ghana, l'Impero del Mali e l'Impero Songhai.

La colonizzazione francese ebbe inizio nel 1864 e nel 1895, il Mali, venne integrato nell'Africa Occidentale Francese con il nome di Sudan francese.

La Repubblica Sudanese e il Senegal proclamarono la loro indipendenza dalla Francia nel 1960 con il nome di Federazione del Mali. Appena alcuni mesi dopo il Senegal si separò e la Repubblica Sudanese prese il nome di Mali. Nei mesi seguenti fu eletto primo presidente della nazione Modibo Keita, deposto nel 1968 da un colpo di stato militare che portò al potere Moussa Traoré, spodestato a sua volta nel 1991 da una nuova rivolta militare, a seguito della quale si formò un governo di transizione civile che portò nel 1992 alle prime elezioni democratiche, con Alpha Oumar Konare eletto presidente.

Rieletto nel 1997, Konare, fu sostituito, per limiti costituzionali, nel 2002 da Amadou Toumani Touré che venne rieletto nel 2007.

Economia e Agricoltura

L'economia è prevalentemente agricola, il 46% del prodotto nazionale lordo deriva da questo settore, e i raccolti dipendono quasi interamente dall'irrigazione e dalle piene stagionali del Niger e dei suoi affluenti. La coltivazione di generi destinati al fabbisogno alimentare occupa circa l'86% della popolazione attiva; le colture principali sono il miglio, il riso, il sorgo, il mais, le arachidi, il tè, il cotone e la canna da zucchero. Altri prodotti destinati al commercio sono il tabacco, il karité o "albero del burro", il kapok.

La popolazione del nord è votata soprattutto all'allevamento estensivo e transumante di copiose greggi che popolano tutta la fascia del Sahel; lungo il corso del fiume Niger la pesca è una delle attività più praticate assieme all'orticoltura: la pianura alluvionale del delta del Niger, durante la stagione invernale (settembre-dicembre) diventa una vera e propria risorsa irrigua.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Le strategie di valorizzazione del mondo rurale hanno sempre rivestito un ruolo fondamentale.

Attualmente la *Loi d'Orientation Agricole* si articola attorno a cinque temi maggiori: 1) obiettivi generali e strategie di sviluppo agricolo; 2) statuto dei lavoratori, *exploitations agricoles*, organizzazioni contadine e formazione professionale legata al settore primario; 3) fattori di produzione, ovvero l'insieme delle attività e beni materiali che concorrono al miglioramento della produzione agricola; 4) strategie di sviluppo e promozione delle filiere e dei mercati; 5) quadro istituzionale che accompagnerà l'entrata in vigore della legge.

Negli ultimi anni la cooperazione italiana ha nuovamente incrementato il volume degli aiuti e ha finanziato diverse iniziative nel campo della riduzione della



povertà, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare, dell'approvvigionamento idrico. Oltre al Programma Italia FAO la cooperazione italiana, nel quadro del Programma Emergenza, sostiene interventi puntuali di cofinanziamento a ONG che operano nel settore della sicurezza alimentare.

In particolare, sono stati cofinanziati due progetti del consorzio CESVI/ISCOS: il primo progetto mira a contribuire al ripristino e al potenziamento della produzione di riso in due Comuni della provincia di Kati. Si prevede che grazie all'iniziativa il fabbisogno alimentare in carboidrati delle comunità dell'area di intervento per l'anno 2009 potrà essere coperto dalla produzione locale. Il secondo progetto, si propone d'intervenire nel settore agro-alimentare, con lo scopo di potenziare le locali cooperative di produzione orticola nella Prefettura di Sikasso, attraverso il miglioramento dell'accesso ai fattori produttivi e la promozione di forme di commercializzazione corrette e vantaggiose.

